

La Guardia di finanza smantella un giro miliardario

“Peloro Games” è il nome in codice della più grossa operazione per il sequestro di videopoker illegali portata a termine sul territorio italiano e che, nella serata di giovedì, ha visto impegnati in città e provincia, con oltre 50 mezzi, 206 militari del Nucleo di polizia tributaria e della Compagnia del comando provinciale di Messina della Guardia di finanza e i baschi verdi della Compagnia di Milazzo e delle Tenenze di Patti, Santo Stefano Camastra, S. Agata Militello, Barcellona e Taormina.

Complessivamente 800 le macchinette illegali sequestrate con la denuncia a piede libero di 80 gestori (accusati di detenzione di apparecchi illeciti e, in alcuni casi, anche di gioco d'azzardo) e di 24 giocatori (responsabili di utilizzo di apparecchi illeciti).

Miliardario il giro d'affari stroncato dalle Fiamme gialle che hanno accertato, grazie anche al recupero e sequestro in alcuni locali di agende in cui venivano segnati gli incassi quotidiani delle macchinette videopoker, un guadagno giornaliero - per ogni singolo videopoker - variabile tra i 2 e i 3 milioni di lire.

I maggiori sequestri effettuati dai finanzieri, che hanno fatto irruzione nei circoli ricreativi e nei club (molti dei quali sono stati sequestrati perché ritenuti vere e proprie bische clandestine), sono avvenuti a Messina, Barcellona, Milazzo e Lipari. In città sono stati chiusi cinque locali sprovvisti di autorizzazione comunale per l'esercizio del gioco.

Il controllo a tappeto della Guardia di finanza ha permesso inoltre di accertare che molti videopoker - che accettavano anche banconote di grosso taglio - erano stati truccati per consentire vincite maggiori di quelle permesse dalla legge (che autorizza solo premi fino a dieci volte superiore) e accordavano un caricamento multiplo, permettendo così di raggiungere somme teoricamente infinite.

Così come spiegato ieri mattina dal colonnello Fabio Morera, comandante provinciale della Guardia di finanza, in alcuni casi i gestori (molti già denunciati in passato per reati simili) potevano variare con un telecomando le possibilità di vincita per ogni singola macchinetta o, in caso di irruzione da parte delle forze dell'ordine, resettare i giochi, facendoli rientrare nei limiti della legalità. In un locale gli investigatori hanno sequestrato una stanza blindata

nella quale erano custodite centinaia di schede da inserire nel cervellone dei computer per truccare il gioco.

Centodieci, complessivamente, i locali controllati dagli uomini del Comando provinciale, che sono entrati in azione contemporaneamente in tutta la provincia con personale in borghese. Particolare, quest'ultimo, importante per la perfetta riuscita dell'operazione perché – così come affermato dallo stesso colonnello Morera – “molti locali erano dotati di telecamere a circuito chiuso e la presenza di militari in divisa avrebbe dato la possibilità ad alcuni gestori di resettare le macchinette illegali anche solo staccando l'interruttore generale della corrente elettrica».

La "Peloro Games", che nei prossimi giorni potrebbe avere altri sviluppi, essendosi per ora limitata solo ai circoli ricreativi e ai club, ha preso il via da una serie di appostamenti e telefonate anonime giunte al "117". 1 militari, molti dei quali per diverso tempo si sono finti avventori delle sale da gioco, prima di entrare in azione hanno raccolto utili elementi di prova. Molti dei videogiochi sequestrati sono stati lasciati in custodia agli stessi gestori, denunciati a piede libero. Al vaglio delle Fiamme gialle, al momento, anche la posizione dei venditori e dei noleggiatori dei videopoker, oltre alla regolarità fiscale e tributaria delle sale giochi controllate. L'acquisto delle macchinette (il cui costo si aggira in media sui 3 milioni di lire) veniva infatti normalmente fatturato mentre tutti gli incassi, nella quasi totalità dei casi, erano in nero. La Guardia di finanza ha inoltre sequestrato 250.000 ticket (del valore singolo di 1.000 lire) che le stesse macchine rilasciavano agli avventori in caso di vincita.

Ieri il questore di Palermo, Tuccio Pappalardo, ha messo a punto un regolamento per i gestori di videopoker e videogiochi. Il questore ha vietato che venga giocata una somma superiore a 500 lire, facendo ritenere del tutto illegali congegni predisposti per la lettura ottica delle banconote da 1.000 a 500.000 lire.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS